

# DOPPIOZERO

---

## Su Flatlandia

[Claudio Bartocci](#)

23 Giugno 2011

Ci sono libri sui quali il trascorrere degli anni deposita una patina opaca che ne altera la fisionomia autentica e ne spegne le originarie coloriture. Si tratta di un processo di offuscamento, di erosione, di abrasione del senso, dovuto alla cattiva memoria dei lettori e, soprattutto, alla loro miopia interpretativa.

*Flatland* è uno di questi libri. Pubblicato nel 1884, caduto successivamente in un oblio quasi totale e riscoperto soltanto verso la metà degli anni '50 del secolo scorso, lo "scientific romance" del reverendo Edwin Abbott Abbott viene letto per lo più come una favola geometrica condita con una satira non certo virulenta della società tardovittoriana, della quale si mettono alla berlina l'ossessione classista, l'ipocrisia e il conformismo.

In realtà, uno sguardo critico meno frettoloso può individuare, sotto questa apparenza superficiale, una fitta trama di altri temi che rispecchiano i vasti e multiformi interessi intellettuali dell'autore. Studioso di Shakespeare e di Bacone, predicatore, teologo, pedagogo all'avanguardia del suo tempo, Abbott fu anche anche assiduo frequentatore di circoli culturali, attivista in numerose battaglie politiche e sociali (non ultima quella per innalzare il livello dell'educazione femminile), convinto propugnatore di una concezione religiosa di stampo liberale e aperta ad accogliere gli ultimi sviluppi della scienza, dall'evoluzionismo darwiniano alle geometrie non euclidee.

[Leggi](#) la prefazione.

---

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.

Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

---

«Nulla ci risulta visibile  
se non Linee rette...  
e vi dimostrerò  
come questo sia inevitabile».

Flatlandia è un mondo a due dimensioni, immaginato come «un vasto foglio di carta sul quale Linee rette, Triangoli, Quadrati e altre figure geometriche si muovono senza però la facoltà di sollevarsi né di scendere al di sotto del loro livello». Ce lo racconta un Quadrato, suo abitante, che nella seconda parte del libro fa esperienza della spocchiosa tracotanza dei sovrani di Puntolandia e Linealandia, e subisce le minacce della Sfera convinta della sua superiorità. Infine, tutti sono ugualmente schiavi dei rispettivi pregiudizi dimensionali.

Favola geometrica di impareggiabile fantasia, Flatlandia è molto più di questo; come scrive Claudio Bartocci nella sua ricca introduzione, è un'opera plurivoca: esemplificazione didattica, utopia, satira sociale, esercizio di argomentazione, riflessione teologica.

EDWIN A. ABBOTT (Londra 1838-1926), scrittore, teologo, pedagogo, fu preside della City of London School. Prese i voti nel 1862. Di solida ed eclettica cultura scrisse un manuale di grammatica shakespeariana, trattati di esegesi biblica e molti volumi su vari altri temi.

In copertina: illustrazione di Filippo Savòli.  
Progetto grafico: 46xy.

ET Classici

€ 8,00

ISBN 978-88-06-20795-0



Einaudi

ET

Einaudi



Abbott  
Flatlandia

## Edwin A. Abbott Flatlandia

Introduzione di Claudio Bartocci  
Traduzione di Federica Oddera



